

I TIRANNI PIU' SPIETATI DELL'AFRICA

■ BART DOC
Jean Claude Duvalier
spadroneggiò per 15 anni ad
Haiti, dopo la morte del padre,
anch'egli dittatore, fino al '86. Poi
si stabilì in Francia dove vive
lussuosiamente, del tutto
indisturbato [OLYMPIA].



■ MENGISTU MALE MARHAM
Mengistu voleva fare dell'Etiopia
un paese comunista. Per questo
impose il terrore rosso per 14
anni. Vive in esilio dal 1991 in
Zimbabwe, protetto dall'amico e
"collega" di tirannia Robert
Mugabe [ANSA].



■ CHARLES TAYLOR
Prima signora della guerra, poi
presidente della Liberia, è
accusato di innumerevoli stragi.
Lunedì scorso ha accettato di
andare in esilio in Nigeria, dove
lo aspetterà una lussuosa villa
sul mare [OLYMPIA].



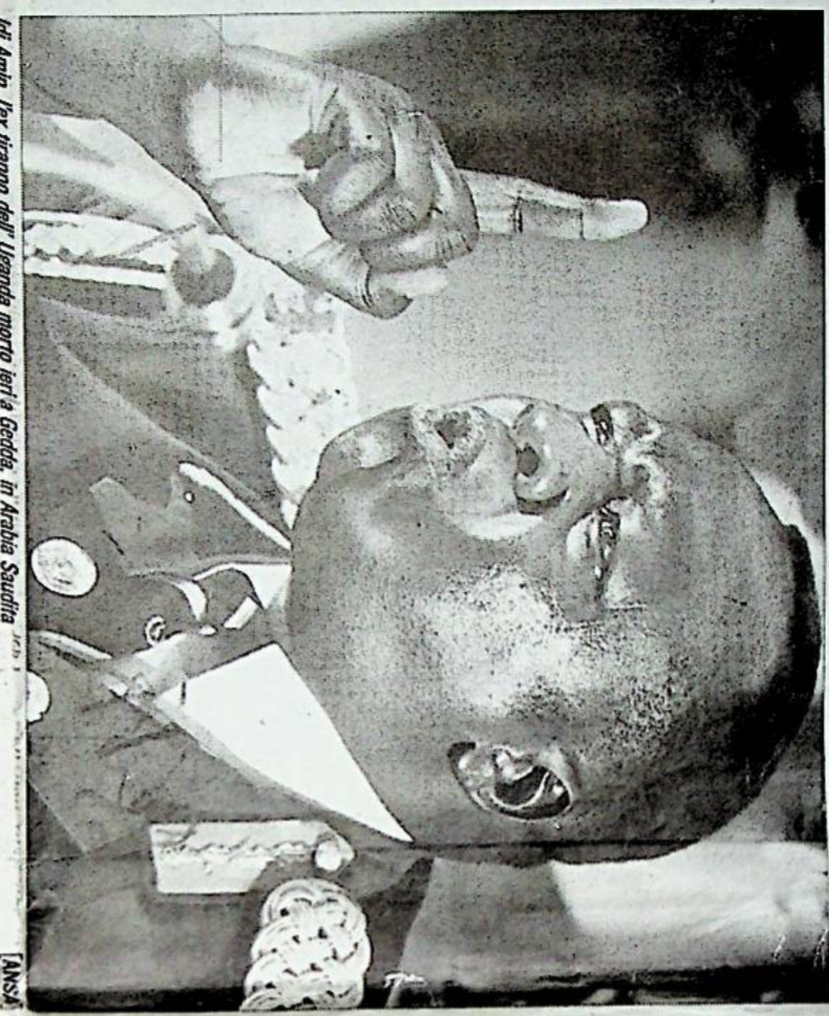
ECECE INNAZZARE MONUMENTI A HITLER. DAL '79 ERA IN ESILIO A GEDDA IN ARABIA SAUDITA

Morto Idi Amin, il folle re dell'Uganda che dava i nemici in pasto ai coccodrilli

Ex campione di pugilato, si era definito "l'ultimo sovrano di Scozia". In 8 anni di dittatura massacrò 400mila persone

di MAURIZIO STERZANI

Idi Amin Dada, l'ex-dittatore ugandese morto ieri a Gedda, era nato nel 1925 da una famiglia musulmana: minoranza che non arriva al 5% della popolazione. Ma l'oltre 60% di cristiani è diviso da feroci rivalità tra cattolici e protestanti fin dall'arrivo dei primi missionari. Tant'è che gli inglesi nel 1896 riuscirono a porre il Paese sotto il proprio dominio proprio col pretesto di arbitrare la guerra civile tra le due comunità che imperverava da oltre un decennio. E come arbitri tra cattolici e protestanti i musulmani furono favoriti nell'arruolamento in esercito e polizia, secondo lo stesso principio per cui in India l'impero britannico aveva avvece prediletto i sikh rispetto a indù e musulmani.



Idi Amin, per 8 anni re dell'Uganda morì ieri a Gedda, in Arabia Saudita

[ANSA]

Inoltre Amin era campione di pugilato, categoria pesi massimi. Arruolato nel 1946 fece quindi una rapida carriera: uno dei due unici ufficiali neri nel 1962, anno dell'indipendenza; e comandante delle Forze Armate nel 1968. Nel frattempo la vecchia rivalità confessionale si era trasferita in politica, con la contrapposizione tra il Congresso del popolo del sindacalista Milton Obote, partito dei protestanti, e il partito democratico dei cattolici. E Obote, eletto presidente nel 1966, si appoggiò anche lui al musulmano Amin, cui morì nel momento in cui portò il partito unico. Ma nel gennaio '71, mentre Obote era in visita all'estero, musulmano "al di sopra delle parti" si trasformò all'improvviso in golpista, e poi in uno dei più truci dittatori di tutta la storia dell'Africa indipendente. Forse inferiore in effettivezze e stravaganze solo al centralaficano Bokassa, il cannibale che si era fatto incoronare imperatore. Oltre 400.000 furono infatti le vittime dei suoi 8 anni di regime, spesso buttati direttamente in pasto ai coccodrilli. Come nella

peggior tradizione terzomondista, anche lui nazionalizzato tutto spiano. Ma oltre a ciò a un certo punto si proclamò re di Scozia, e iniziò farsi accompagnare da una scorta di suonatori di cornamusa in kilte. E fece innalzare monumenti a Hitler, della cui politica razziale si proclamò fervido ammiratore in un faticante messaggio spedito al governo israeliano dopo la strage alle Olimpiadi di Monaco del 1972. Non avendo ebrei a disposizione, si arrangiò con gli indiani: oltre 60mila persone che per la loro vocazione imprenditoriale erano vittime di pregiudizi e risentimenti abissanzai simili a quelli che colpiscono tradizionalmente gli ebrei in Europa, e che furono espulsi in massa nel 1972. E l'antefatto della storia narrata nel 1992 dalla regista indiana Mira Nair in un film famoso, Mississippi Masala. E nel 1976 mise l'aeroporto di Entebbe a disposizione di un commando di feddayn che aveva dirottato un aereo. Ma mal giulene incoise, dal momento che un ful-

LE STRAGI DI BIG DADUY
Da campione di boxe a tiranno sanguinario
■ 400mila morti

Durante il suo dominio dell'Uganda, (71-79) si calcolò che almeno 400mila oppositori, o presunti tali, siano stati massacrati. Tra loro un arcivescovo anglicano, Luumu e il capo delle giustizia Kenyanle.

■ Cecodrilli
Si dice che gettasse i resti dei cadaveri dei suoi oppositori coccodrilli nel lago Vittoria, che corresse i orari degli stessi nei suoi frangenti, che si cacesse dalle loro carni. La ha rivoltato Henry Kyemba, segretario parlamentare e ministro della sanità.

■ Cadaveri mutilati
Migliaia i cadaveri di oppositori, veri, o presunti, sono stati trovati senza testicoli, o labbra, o occhi, o nasi.

■ 70mila espropri
Espropri ("ma l'ha chiesto Dio in sogno", questa la sua spiegazione), circa 70mila asiatici, soprattutto indiani e pachistani, lo oltreoceano più attivo nel commercio. Ridistribuiti tutto fra amici e soldati, che dilapidarono ogni bene in poco tempo.

La Libia ammette: la strage è opera nostra. Il governo di Tripoli: alle famiglie delle vittime 2,7 miliardi di dollari

CASO LOCHEMILI

NEW YORK - Muammar Gheddafi "preannunciò" a giorni conti nella comunità internazionale che il suo governo ammetteva, per quanto riguarda gli scontri libici, l'accettazione della responsabilità per la strage di Lockerbie del 1988. La strage per la quale gli libici sono stati condannati dall'Onu in vigore l'anno scorso. Gheddafi ha ammesso che i libici sono stati i protagonisti della strage. Gheddafi ha ammesso che i libici sono stati i protagonisti della strage. Gheddafi ha ammesso che i libici sono stati i protagonisti della strage.

La Libia ha accettato la responsabilità e ha offerto un risarcimento di 2,7 miliardi di dollari alle famiglie delle vittime. Il governo di Tripoli ha annunciato che alle famiglie delle vittime verranno pagati 2,7 miliardi di dollari. Il governo di Tripoli ha annunciato che alle famiglie delle vittime verranno pagati 2,7 miliardi di dollari.

Il governo di Washington ha respinto l'offerta di Gheddafi. Il governo di Washington ha respinto l'offerta di Gheddafi. Il governo di Washington ha respinto l'offerta di Gheddafi.

Il governo di Washington ha respinto l'offerta di Gheddafi. Il governo di Washington ha respinto l'offerta di Gheddafi. Il governo di Washington ha respinto l'offerta di Gheddafi.

Schwarzky spara con la Beretta
Terminatore è repubblicano come Bush, ma non può aspirare alla massima carica Usa: glielo preclude la Costituzione perché è nato in Austria. Il prossimo 7 Ottobre si aprirà se Arnold Schwarzzenegger, invincibile sulla carta, sarà il nuovo governatore della California. E' ricco, popolare, sposato a una Kennedy, già capo del Consiglio Sport e fitness nell'amministrazione di Bush padre. Schwarzzenegger ama capri e l'Italia e soprattutto le pistole Beretta. In ogni intervista è

KAMPALA L'ASSASSINO. CATTURATO DALLA POLIZIA, HA RISCHIATO IL RINNOVAMENTO DELLA MASSACRATO MISSIONARIO ITALIANO

Padre Mario Mantovani, un compianto di 84 anni, assassinato nella missione cattolica di Kanawaat, nel nord-est dell'Uganda

KAMPALA - In un clima di forte commozione, la missione cattolica di Kanawaat, nel nord-est dell'Uganda, ha dato l'ultimo saluto a padre Mario Mantovani, il missionario compianto di 84 anni originario di Orzinovioli (Brescia), assassinato da alcuni guerriglieri di etnia karimojong insieme a frate Godfrey Kinyowa, 29 anni, ugandese. La cerimonia è avvenuta alla presenza del vescovo della diocesi di Cobido e dei confratelli, per i quali Mario Mantovani, in Uganda dal 1957, era un punto di riferimento. Profondo conoscitore della cultura karimojong, il missionario di Kanawaat, particolarmente tormentata dalle razzie di bestie tra bande rivali. Questa piaga si è acuita negli ultimi anni alimentata anche da un governo comunista clandestino di armi leggere e munizioni. Godfrey Kinyowa è stato freddato con tre colpi d'arma da fuoco mentre era alla guida della sua macchina, mentre padre Mantovani è stato ucciso successivamente a Lobel, una quarantina di chilometri a nord della missione di Kanawaat. Assieme a frate Kinyowa e a padre Mantovani viaggiava un giovane locale che è riuscito a fuggire. Il presunto assassino di padre Mantovani è stato catturato dalla polizia. Secondo quanto riferito da padre Giulio Albanese, direttore della Misna, l'agenzia dei missionari, si tratta di un giovane guerriero karimojong di nome Oyela che, dopo aver freddato i missionari, avrebbe sottratto loro alcune effetti personali come le scarpe, poi rinvenute nella sua capanna. Oyela, che ha rischiato il linciaggio da parte della popolazione locale, si trova al momento in stato di fermo a Kanawaat in attesa di ulteriori accertamenti delle autorità giudiziarie.

«L'Uganda è il paese con il più alto numero di missionari italiani uccisi. Negli ultimi 20 anni sono morti 14 compiantissimi», spiega padre Albanese, che definisce la violenza nel nord dell'Uganda "una guerra dimenticata". Ancora qualche settimana e padre Mantovani sarebbe tornato in Italia per un periodo di vacanza. «Il suo rientro era previsto il 5 settembre. Il suo sogno